



Enti E' stato eletto alla guida della Camera di commercio di Perugia con 19 voti favorevoli e 13 schede bianche

E alla fine vince Mencaroni

"Massimo impegno e rispetto della dignità di ogni associazione e del documento sottoscritto"

Marina Rosati

PERUGIA - La svolta è degli astenuti. Per l'elezione del presidente della Camera di commercio di Perugia sono stati loro i protagonisti e i tasselli determinanti per comporre il puzzle. Tanto da confermare quello che il segretario generale della Cgil dell'Umbria Manlio Mariotti aveva annunciato: il voto utile e fondamentale dei sindacati e dei consumatori per l'elezione di Giorgio Mencaroni. E così l'attuale presidente della Confcommercio della provincia di Perugia ce l'ha fatta con 19 voti a favore e 13 astenuti è riuscito a salire sulla poltrona più alta di via Cacciatori delle Alpi. Non senza incontrare diversi ostacoli iniziali, gli stessi che avevano contraddistinto queste ultime settimane e la stessa seduta di ieri. Una seduta che, nonostante il risultato finale, ha messo in evidenza le distanze tra le due cordate alla luce del mancato accordo sui numeri dei membri della giunta, sugli incarichi futuri, sulla vicepresidenza, sulla guida del Centro estero, piuttosto che di Unioncamere. Nel calderone delle poltrone tutti volevano una parte e così l'intesa, tanto auspicata, non è arrivata e la stessa assemblea di ieri era cominciata sotto i peggiori auspici, confermando la stessa tendenza allo stillicidio e alla cattiva governance dell'altra volta. A cercare di porre rimedio, all'inizio era sceso in campo anche Graziano Pedetti di LegaCoop che, nel suo intervento, aveva fatto un appello all'unità di voto in cambio di un allargamento da 9 a 11 della giunta, così da soddisfare le esigenze di new entry della cordata Confagricoltura-Confindustria-Confartigianato. Ma poi, equilibri, contatti e mancati accordi, gli hanno fatto fare un passo indietro preferendo alla fine, la via dell'astensione. Il timone è stato preso in mano allora da Claudio Ricciarelli della Cisl e Alessandro Petrucci che su mandato diretto di Mariotti, grande mediatore insieme a Pacifici di questi ultimi incontri, hanno rilanciato la proposta di approvare un ordine del giorno che prevedeva la candidatura di Mencaroni "perché espressione di una maggioranza" con l'impegno per il futuro presidente, di porre in essere tutte



Seduta Alcuni immagini dell'elezione e del giuramento di Mencaroni (Foto Bellioren)

le azioni, anche attraverso la modifica dello statuto, per raggiungere i valori di unitarietà, equilibrio e garanzia. A spalleggiarli con audacia e diplomazia il mitico Alberto Pacifici, deciso a chiudere presto e bene la partita, cercando di far capire agli amici di Confindustria, in svantaggio numerico, che l'appro-

vazione di un documento era l'unica strada per salvare il salvabile e soprattutto la faccia. Dopo la proposta infruttuosa di Bianchini (Confartigianato) che ha tuonato contro l'aumento del numero dei membri della giunta invocando subito la terza votazione, sono scesi nella mischia lo stesso Bianconi

che, da imprenditore pragmatico, è voluto entrare nel merito dei contatti avuti e Mencaroni che gli ha risposto rendendo noti gli incontri più o meno carbonari di questi ultimi tempi e i tessitori della tela. "A parte alcune chiacchiere informali - ha detto il presidente di Confcommercio - non ho mai avuto

il profilo

Ecco la carriera del presidente della Confcommercio

Un ingegnere esperto di turismo

PERUGIA - Nato a Perugia 62 anni fa, laureato in ingegneria civile all'Università di Pisa, imprenditore del settore turismo, Giorgio Mencaroni è da sempre impegnato nel mondo dell'associazionismo imprenditoriale per il settore del commercio e del turismo, all'interno del quale ricopre importanti incarichi sia a livello locale che nazionale. Presidente della Confcommercio di Perugia dal 2005, vice presidente della Confcommercio dell'Umbria, nonché membro della giunta nazionale della stessa organizzazione. Grande impegno Giorgio Mencaroni ha profuso all'interno della Federalberghi di cui è vice presidente nazionale e presidente umbro dal 1996. Da dieci anni in Camera di Commercio in qualità di consigliere e membro di giunta.



un confronto ufficiale con il presidente di Confindustria Campanile rispetto a questa questione. Gli unici incontri che ho avuto sono stati con Carlo Colaiacovo e lo stesso Bianconi". A quel punto è passata la proposta di interruzione per redigere l'ordine del giorno. Un'interruzione liberatoria per i più che hanno fatto i commenti più genuini su uno show degno delle migliori performance. "Lo Spoleto festival a confronto - ha detto un consigliere - è niente". Nei corridoi del

quarto piano della Camera di commercio c'era un crocchio di consiglieri dietro l'altro con il prode Ricciarelli in camera caritatis a mettere nero su bianco, su suggerimento degli uni e degli altri, le parole migliori per un ordine del giorno condiviso, mentre fiocavano le telefonate ai veri giocatori della partita. La seduta è ripresa con le solite tergiversazioni poco costruttive del presidente Moretti che anche ieri ha avuto scontri ravvicinati con alcuni consiglieri tra cui Amoni, Fora e Petruzzi che ne ha chiesto addirittura la sostituzione quando lo stesso ha pro-

Il 28 luglio nuova convocazione per la nomina della giunta

posto, su richiesta di alcuni consiglieri rimasti nell'anonimato, l'uscita della stampa dall'aula. Brutta caduta di stile, su cui si è soprasseduto per non peggiorare una situazione già di per sé compromessa. Votato il documento, sottoscritto da Petruzzi, Ricciarelli e Pacifici come proponenti, si è andati alla conta dei numeri, con un'elezione che ha dato ragione a Mencaroni per 19 voti (3 in più dell'altra volta) contro le 13 schede bianche della cordata Bianconi (12 erano

quelle annunciate, più quella probabilmente di Pedetti). Applausi e congratulazioni a parte il neopresidente ha preso la testa del tavolo e su suggerimento del segretario Andrea Sam-

marco ha giurato sulla costituzione dell'ente avendo accanto a sé, come aiutante, l'ex competitor Bianconi. Questa si è stata invece una bella prova di democrazia e di riconoscimento del risultato. Nel suo discorso Mencaroni si è rivolto a tutte le associazioni, di tutte le ispirazioni e dimensioni, garantendo "il massimo impegno e il rispetto della dignità di ognuna e del documento sottoscritto, così da poter giungere concretamente ad una piena condivisione e collettività delle scelte che la Camera sarà chiamata a fare. Cercheremo di dare seguito concreto ai programmi che abbiamo individuato e condiviso - ha affermato il presidente Mencaroni - e se ci capiterà, come è umano che ciò avvenga, di commettere degli errori vi invito fin d'ora a manifestare apertamente il vostro dissenso così da metterci in condizione di ricercare le migliori soluzioni". Senza perdere tempo Mencaroni ha chiesto all'assemblea una disponibilità per la convocazione della prossima seduta per l'elezione dei membri della giunta. Chissà se si andrà alla modifica dello statuto per passare da 9 a 11 (più il presidente) con 5 membri per ciascuno schieramento, più il mitico Pacifici in qualità di super partes? Difficile a dirsi, finita una partita ne è cominciata subito un'altra.

marina.rosati@edib.it